

B G A

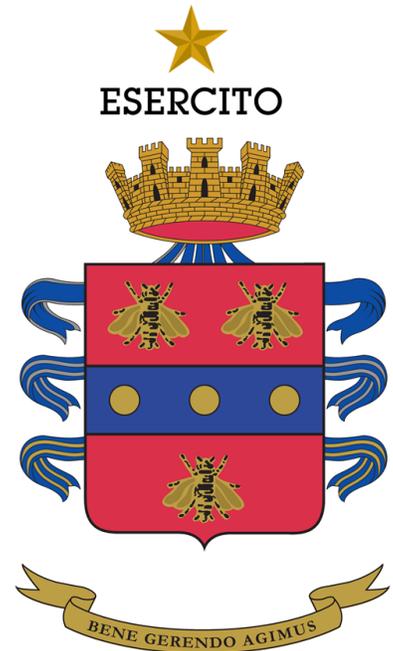
BENE GERENDO AGIMUS

**Bollettino d'informazione del Corpo di Commissariato
dell'Esercito Italiano**

SUCCESSO DEGLI UFFICIALI DEL CORPO DI COMMISSARIATO ALLA 21^A EDIZIONE DELLA COMPETIZIONE SUL DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO.

A cura del Ten. com. Giovanni Pio Mottola *

Gli Ufficiali del Corpo di Commissariato hanno partecipato alla 21^a Competizione sul Diritto Internazionale Umanitario, riservata agli Istituti di formazione militari. Dal 20 al 24 marzo 2023, due team composti da un Comandante di Sezione e tre Ufficiali frequentatori del 200° Corso "Dovere", del Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino, si sono cimentati in una settimana di costruttivo e stimolante confronto sulle tematiche connesse al Diritto dei Conflitti Ar-



SOMMARIO

Successo degli Ufficiali del Corpo di Commissariato alla 21^a Edizione della Competizione sul Diritto Internazionale Umanitario.....1

Ufficio Tecnico Territoriale Di Napoli (Interagire Per Crescere E Migliorare).....3

“Le stazioni appaltanti dell'Esercito Italiano: procedure di qualificazione e confronto comparativo con i sistemi internazionali”8

Il grande Cuore della Direzione di Amministrazione dell'Esercito Italiano, Uova di Pasqua ai Piccoli meno fortunati.....10

Il Secolo di ferro.....13

Il Ten. Gen. Stefano REGA assume la direzione di BILANDIFE.....14

Cambio del Capo Ufficio Generale del Centro di responsabilità Amministrativa dell'Esercito.....16

Il Decreto Legislativo n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici” 17

Dal Diario Storico del Quirinale....21

Int. Il nuovo sistema integrato della Ragioneria Generale dello Stato a supporto dei processi contabili delle amministrazioni pubbliche – la consapevolezza di un cambiamento in corso ed irreversibile.24



mati. Una delle due squadre partecipanti era interamente composta da Ufficiali del Corpo di Commissariato. Il Maggiore com. Arcangelo MAIO, Comandante della Sezione di Commissariato del 200° Corso, ha operato quale team leader coordinando i Tenenti Roberto PICCININNI, Linda FABIANI e Giovanni Pio MOTTOLA.

L'evento è annualmente organizzato dall'International Institute of Humanitarian Law (IIHL) nella suggestiva sede di "Villa Ormond" a Sanremo.

Massiccia la presenza degli Stati Uniti nella competizione con le accademie di West Point, The Citadel, Virginia Military Institute, U.S. Coast Guard Academy, U.S. Naval Academy e U.S. Air Force Academy, alle quali si sono contrapposte anche il Royal Military College di Sandhurst (Regno Unito) e l'Accademia Militare di Saint-Cyr (Francia), oltre agli omologhi istituti provenienti da Germania, Giappone, Georgia, Olanda, Norvegia, Svizzera e Thailandia, per un totale di 86 partecipanti.

L'Italia è stata rappresentata, oltre che dal Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione, dall'Accademia Navale di Livorno e dall'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, nonché da due Allievi Ufficiali del Corpo di Commissariato del 203° Corso "Lealtà" provenienti dall'Accademia Militare di Modena.

Le rappresentative di ogni Nazione sono state rimodulate tra loro creando team eterogenei che

hanno operato in 5 diversi Joint Operation Center (JOC). Ogni gruppo ha rappresentato una nazione fittizia, inserita in uno scenario di crisi, ciascuna con specifiche istruzioni, regole di ingaggio e differenti priorità politiche e militari. Considerati i vincoli nazionali di gioco, i partecipanti hanno dovuto prendere decisioni ed esporle ai diversi membri di ogni JOC applicando le regole del Diritto Internazionale Umanitario. Le presentazioni sono state rivolte ad un moderatore esperto e ad una Commissione, composta da dieci giudici internazionali, che ha valutato le soluzioni proposte, la proprietà di esposizione in inglese, la quantità e qualità degli interventi dei singoli componenti.

Al termine delle attività sono stati premiati i migliori cinque classificati e le migliori cinque squadre delle oltre trenta totali. Tra questi, merita particolare menzione il team classificatosi al terzo posto con il Ten. com. Linda FABIANI e quello classificatosi al quinto posto con il Ten. com. Roberto PICCININNI.

"La conoscenza del Diritto Internazionale Umanitario è essenziale per i futuri Comandanti dell'Esercito, che devono continuamente adattarsi efficacemente a un contesto globale sempre più eterogeneo. Al militare impegnato in missione è richiesta una preparazione ampia, estesa anche al campo delle scienze politiche, economiche, sociali e giuridiche". Con queste parole il Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Mauro D'Ubaldi, ha commentato l'evento, elogiando gli ottimi risultati ottenuti dagli Ufficiali frequentatori nella competizione.

L'evento ha ulteriormente messo in luce l'entusiasmo ed il carattere poliedrico degli Ufficiali Commissari, che sono formati per affrontare, ad ampio spettro e con concreta competenza tecnica, i loro futuri impieghi operativi.

* Ufficiale com. del 200° Corso "Dovere"

UFFICIO TECNICO TERRITORIALE DI NAPOLI (INTERAGIRE PER CRESCERE E MIGLIORARE)

A cura del Cap. Gaetano GUASTAFIERRO *

In questo articolo vengono illustrate le attività svolte dall'Ufficio Tecnico Territoriale di Napoli, un'eccellenza del Corpo di Commissariato che mette a disposizione professionalità e competenza sia agli enti militari sia a diverse realtà professionali esterne al comparto Difesa.

L'Ufficio Tecnico Territoriale viveri, vestiario, equipaggiamento e casermaggio di Napoli venne costituito nel 1887 con la denominazione di Magazzino Centrale di Vestiario ed Equipaggiamento del Regio Esercito Italiano.

Nel 1951 la denominazione mutò in Centro Raccolta Collaudo e Smistamento (CERACOMILES). Nel 1998 con Decreto del Ministero della Difesa sono stati soppressi i CENTRI di Chieri e Milano e riconfigurati i CENTRI di Verona (poi anch'esso soppresso), di Firenze e di Napoli in Uffici Tecnici Territoriali (UTT) alle dirette dipendenze della Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali di Roma attribuendo ad essi una connotazione spiccatamente "interforze", adeguata ai mutamenti tecnologici e alle esigenze delle Forze Armate, sempre più proiettate nel futuro, seguendo le evoluzioni del concetto stesso di *Procurement* della Difesa.

L'UTCOM è preposto:

- all'esecuzione dei contratti appaltati dalla Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali di Roma, stipulati nel settore del vestiario equipaggiamento, casermaggio e vettovagliamento;
- al concorso alla Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali per le verifiche delle certificazioni di qualità dei fornitori;
- alla sorveglianza di qualità fino all'approntamento sia di materiali di vestiario e sia di materiali di equipaggiamento per la presentazione alla verifica di conformità;
- ad attività di studio, ricerca e sviluppo tecnico dei materiali di vestiario e di equipaggiamento in ambito Difesa.

L'UTCOM è dotato di un Laboratorio interno (chimico-merceologico), attrezzato con strumentazioni tecnologicamente avanzate nel settore





H.P.L.C. High performance liquid chromatography. Determinazione del Cromo VI e della Formaldeide in campioni di pelle

tessile e calzaturiero, supporta la ricerca e lo sviluppo e serve per il controllo di qualità e lo studio di una serie di materiali approvvigionati dalle Forze Armate, in cui Operatori di laboratorio personale militare e civile altamente specializzato effettuano sui manufatti in fornitura, prove chimico/fisiche/prestazionali finalizzate ad accertare la conformità ai requisiti tecnici previsti nei capitoli posti a base della provvista.

Il Laboratorio Prove, fiore all'occhiello dell'Ente, "accreditato" dall'Ente Unico di Accreditamento Italiano ACCREDIA per l'effettuazione di analisi nei settori tessile e calzaturiero per la Difesa e per Operatori economici esterni, è destinato a diventare sempre più "centrale" per la **mission** dell'UTT.

Nella consapevolezza delle mutate esigenze del mercato, del crescente interesse di tutti gli Operatori per i temi della qualità, dei cambiamenti tecnologici e delle esigenze delle Forze Armate, l'U.T.T. ha operato, sin dal 2003, un notevole sforzo in termini di risorse economiche ed umane, allineandosi sia alle prescrizioni della norma UNI EN ISO 9001 ottenendo la certificazione di qualità e mantenendola efficace ed in continuo miglioramento e sia alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 strumento di garanzia di efficienza e di attendibilità dei risultati delle prove effettuate attraverso metodiche dichiarate. La vocazione all'innovazione, alla qualità e al servizio hanno portato la Direzione Generale di Commissariato e di Servizi Generali e il dipendente U.T.T. di Napoli ad offrire le proprie competenze e tecnologie, oltre che alle Forze Armate, anche al libero mercato. Infatti, annualmente, con apposita Decretazione, la Direzione Generale di Commissariato, approva le tabelle di onerosità dei costi riferite a circa 100 prove chimico-fisiche su materiali e prodotti del settore tessile e del settore cuoiami e degli imballaggi. Pertanto, le capacità tecniche e professionali del Laboratorio Merceologico sono state rese disponibili ad operatori privati e ad altre Amministrazioni dello Stato. Appare inconfutabile che, oltre a migliorare il controllo di qualità "interno" sui materiali di Commissariato in approvvigionamento, è anche necessario gettare le basi per un ampliamento delle capacità esprimibili dal Laboratorio nel più ampio contesto delle Pubbliche Amministrazioni, secondo il concetto dell'impiego "**dual use**" degli assetti.

In un'ottica di analisi costi/benefici l'Ufficio Tecnico Territoriale di Napoli sta attraversando una fase di profonda trasformazione ed innovazione, finalizzata ad impiegare al meglio le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

A riguardo è stato condotto uno studio, evidenziando i costi che deve sostenere l'Amministrazione Militare per effettuare le analisi chimico-fisiche maggiormente ricorrenti nelle Specifiche Tecniche dei materiali di vestiario-equipaggiamento (stivaletti combattimento e servizio) presso laboratori esterni accreditati. Tale attività, focalizzando lo studio all'anno 2018, ha comportato un onere complessivo di spesa di circa € 33.000,00 (IVA inclusa).

Aumentando la capacità del laboratorio mediante l'acquisizione di nuove attrezzature (ad esempio, con l'implementazione di prove chimiche su cuoiami e diventare ente di certificazione D.P.I. per calzature tecniche) l'investimento risulta assolutamente strategico in quanto "ammortizzabile" in breve tempo sia per il diminuire dei costi per analisi esterne, ma anche e soprattutto nel considerare l'auto-finanziamento con l'effettuazione di analisi pregiate "a pagamento" tramite lo strumento di Difesa Servizi S.p.A. (nel settore calzaturiero in tutto il Sud non esiste laboratorio con un numero di prove accreditate così rilevante).

Quanto descritto costituisce un esempio tangibile dei continui mutamenti che le Forze Armate stanno affrontando, adottando strumenti che tendono al miglioramento continuo, proiettandosi all'innovazione e alla ricerca, basata sull'elemento **Umano** supportato dalle più moderne tecnologie.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO (PCTO)

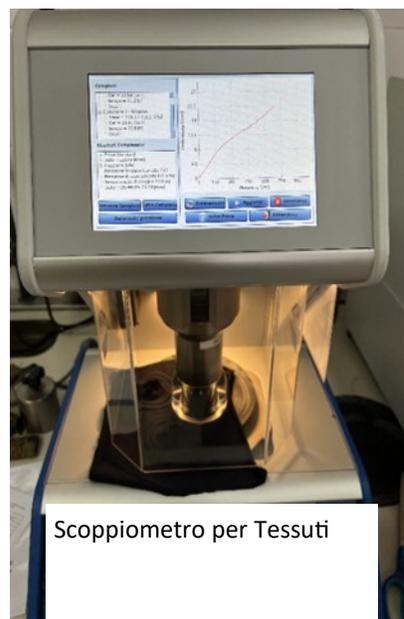
Nella convinzione dell'importanza dell'interazione con la società civile l'UTT di Napoli, sulla base di specifici protocolli d'Intesa tra Ministero della Difesa, Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 35 in data 13.12.2021, che consentono la realizzazione di Percorsi per Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO – ex alternanza scuola/lavoro), senza oneri aggiuntivi a carico del Bilancio, ha stipulato delle convenzioni con Istituti Scolastici del territorio regionale, nel dettaglio: con gli studenti dell'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "Attilio Romanò di Napoli (NA)" e con



Scivolometro per Calzature



Gas Chromatography Determinazione di Fenoli Clorurati e Coloranti Azoici in campioni di pelle



Scoppiometro per Tessuti



studenti del Liceo Scientifico Statale “N.Cortese” di Maddaloni (CE), predisponendo, in coordinamento con i Docenti, attività didattica presso le aule ed i laboratori della Caserma “L. Bichelli”. L’auspicio è che tale attività possa incidere positivamente sul rendimento degli allievi contribuendo, in tal modo, alla loro crescita professionale, umana e sociale.

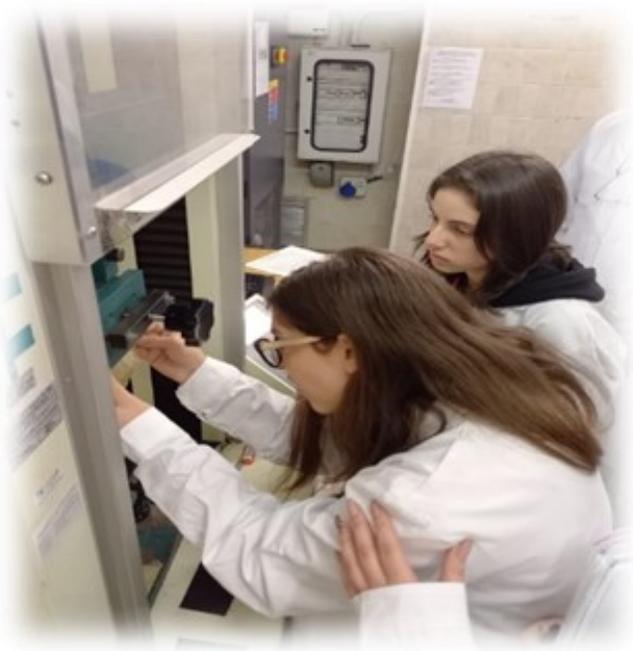
ULTERIORI INIZIATIVE. CORSI DIDATTICO-ADDESTRATIVE FREQUENTATORI ISTITUTI MILITARI DI FORMAZIONE

Ogni anno si svolgono presso l’Ufficio Tecnico Territoriale di Napoli corsi formativi a cui prendono parte Ufficiali del Corpo di Commissariato frequentatori dei corsi in “*merceologia e chimica applicata*” presso l’Università “La Sapienza” di Roma, per approfondire e consolidare le nozioni apprese durante la prima fase dell’*iter* per il conseguimento della qualifica di “perito merceologo”.

I percorsi didattici consentono agli Ufficiali Com-

missari delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza) di conoscere le reali e quotidiane attività svolte presso un Ufficio cruciale nell’ambito del *procurement*, apprendendo le fasi delicate dell’esecuzione contrattuale, della verifica di conformità dei materiali, acquisendo nuove conoscenze professionali fondamentali per le mansioni future che ciascun andrà a ricoprire.

VISITA SCUOLA MILITARE “NUNZIATELLA”, ACCADEMIA MILITARE DI MODENA ED ACCADEMIA



AERONAUTICA DI POZZUOLI

Inoltre, presso l'Ufficio Tecnico Territoriali di Napoli, avvengono anche visite sia dagli Allievi della Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli e sia degli Ufficiali del Corpo di Commissariato dell'Accademia Militare di Modena e dall'Accademia Militare AM di Pozzuoli.

* Ufficiale Perito in Merceologia



“Le stazioni appaltanti dell’Esercito Italiano: procedure di qualificazione e confronto comparativo con i sistemi internazionali”.

Cap. Riccardo MAGNANO

La qualificazione delle stazioni appaltanti costituisce oggi una delle più importanti innovazioni del D.lgs. n. 50/2016. Il modello amministrativo dell’Esercito si sta gradualmente adeguando al nuovo quadro di riferimento normativo volto a certificare le capacità acquisitive pubbliche.

Il settore del *public procurement*, rappresentando una considerevole quota di risorse dello Stato e una leva di politica economica, sociale e di bilancio, riveste da sempre un ruolo economico di estrema importanza nell’ambito della spesa pubblica.

In questi ultimi anni, nei quali la crisi economico-finanziaria ha imposto innumerevoli operazioni di contrazione della spesa, il legislatore ha focalizzato la propria attenzione su misure e strumenti che avessero come obiettivo la centralizzazione delle funzioni di acquisto, contestualmente ad una maggiore qualità complessiva del processo di approvvigionamento. In un contesto di razionalizzazione della spesa come quello attuale, la riflessione sull’ottimizzazione del public procurement è stata ancora di più al centro del dibattito nel nostro Paese. Essa muove dall’esigenza, da un lato, di ridurre il numero delle stazioni appaltanti e, dall’altro, di accrescere le competenze di chi opera in un settore così



estremamente complesso e inserito in un processo sempre costante di trasformazione.

La qualificazione delle stazioni appaltanti costituisce oggi una delle più importanti innovazioni del D.lgs. n. 50/2016, dato che il possesso di tale certificazione condiziona gli adempimenti successivi dei processi acquisitivi pubblici. Tale innovazione riguarda a pieno l’attività posta in essere dall’Esercito Italiano, protagonista del processo di riarticolazione delle proprie stazioni appaltanti, cominciato a seguito della pubblicazione del D.L. 66/2014 con la previsione della riduzione dei centri di spesa, ai fini della *spending review* e come strumento di contrasto a fenomeni di corruzione. Da qui la necessità di riconfigurare il modello di supporto amministrativo della Forza Armata adeguandolo al nuovo quadro normativo, che pone le sue basi sulla contrazione dei volumi organici degli Ufficiali del Corpo di Commissariato e sul nuovo processo di qualificazione delle stazioni appaltanti. In particolare, tale progetto, che mira a certificare le capacità professionali di svolgere procedure acquisitive



pubbliche per importi e settori merceologici differenti, è stato approfondito dal sottoscritto, attualmente Capo Sezione Gestione Finanziaria presso l'Ufficio Amministrazione della Direzione d'Intendenza del Comando Forze Operative Nord di Padova. Nell'ambito del Master executive di II livello svoltosi presso l'Università degli Studi di Ferrara, in collaborazione con ANAC, dal titolo "Gli Appalti pubblici, la prevenzione della corruzione, la sostenibilità e l'innovazione", il sottoscritto, al termine della frequenza del periodo di studi, ha presentato un Project Work afferente a "Le stazioni appaltanti dell'Esercito Italiano: procedure di qualificazione e confronto comparativo con i sistemi internazionali".

In tale approfondimento, è stata analizzata e descritto l'evoluzione del prefato processo di riarticolazione e, in particolare, gli obiettivi di qualificazione alla luce degli ultimi interventi normativi, connessi anche all'ottenimento dei fondi relativi al PNRR. Il caso pratico preso in considerazione è stato, invece, quello della Direzione d'Intendenza del Comando Forze Operative Nord di Padova, una delle prime tre articolazioni amministrative nate nel 2016 in via sperimentale, poi divenuta una realtà concreta, comparandola per quanto possibile all'attività svolta da alcune Agenzie di *procurement* internazionali in ambito NATO. Come noto, la qualificazione di una stazione appal-



tante attesta la sua capacità di gestire direttamente, secondo criteri di qualità, efficienza e professionalizzazione e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, le attività che caratterizzano il processo di acquisizione di un bene, di un servizio o di un lavoro sia sotto l'aspetto della capacità di progettare le gare e di gestire la fase dell'affidamento che sotto quello della verifica della corretta esecuzione dell'appalto. Nel lavoro svolto sono stati sottolineati gli elementi che rappresentano le basi per continuare a perseguire l'obiettivo della qualificazione in ambito Forza Armata. Tra questi sono stati individuati l'efficientamento, la sincronizzazione ed il coordinamento delle attività lungo la filiera di approvvigionamento contestualmente alla semplificazione e la standardizzazione delle procedure.

Conseguenza diretta di tale processo, limitatamente alla spesa pubblica, è la formazione di economie di scala, la contrazione delle tempistiche di finalizzazione e una miglior qualità del prodotto ottenuto. D'altro canto, sul settore del personale, si ottiene l'innalzamento del livello professionale degli attori coinvolti, l'allineamento delle attività di comando e controllo finanziarie e amministrative e, non per ultimo, la riduzione di fenomeni a carattere corruttivo.

Il cammino del cambiamento che ci attende è lungo e arduo ma, sotto la guida dei principi dell'attività amministrativa pubblica che contraddistinguono diuturnamente l'operato del Corpo e l'impegno quotidiano e instancabile profuso del personale, di ogni ordine e grado, avremo una Forza Armata sempre pronta ad ogni sfida.

*Capo Sezione Gestione Finanziaria DDI COMFOP NORD

Il grande Cuore della Direzione di Amministrazione dell'Esercito Italiano, Uova di Pasqua ai piccoli meno fortunati.

A cura della Redazione

Diamo notizia di un'apprezzabile iniziativa benefica condotta dalla Direzione di Amministrazione dell'Esercito nel corso dello scorso periodo Pasquale, volta a finanziare la ricerca scientifica per il contrasto del neuroblastoma, grave forma di tumore infantile.

In data 28 marzo 2023, il personale della Direzione di Amministrazione dell'Esercito Italiano di Firenze si è fatto promotore di una donazione di uova di cioccolato a favore di un'Associazione che opera nella città di Firenze.

Il personale civile e militare della Direzione di Amministrazione dell'Esercito Italiano ha raccolto ed offerto un contributo volontario con il quale sono state acquistate e donate 38 uova di cioccolato all'Associazione ENEA (*European Neuroblastoma Association*), che ha promosso questa iniziativa al fine di raccogliere fondi con cui finanziare la ricerca scientifica per sconfiggere il Neuroblastoma, una grave forma di tumore infantile.

Il personale della Direzione ha deciso di donare queste 38 uova pasquali, grazie alle quali è stata supportata la ricerca scientifica, ai piccoli ospiti del "Centro Metropolis" delle Piagge che fa parte dell'Associazione "Ieri Oggi Domani",

un istituto che opera quotidianamente nel fornire supporto ed assistenza ai bambini ed alle famiglie in difficoltà.

Una rappresentanza, costituita da personale civile e militare della Direzione, recatosi presso la sede dell'Associazione, è stata calorosamente accolta dalla responsabile Giusy Tricarico e dai numerosi bambini che, incuriositi dalla novità e dalla sorpresa, hanno familiarizzato con il gruppo di visitatori.

L'attività si è svolta in armonia e con un pizzico di commozione, facendo maturare, altresì, il desiderio di promuovere anche nel prossimo futuro altre attività di beneficenza a supporto di quelle piccole associazioni che, pur operando lontano dalle luci della ribalta, regalano un sorriso ed un momento di serenità a tanti bambini e famiglie in difficoltà sociale ed economica.



CORPO DI COMMISSARIATO DELL'ESERCITO

Storia, tradizioni, valori, benefits e...tanto altro.



A.NA.CO.MI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMMISSARIATO MILITARE

Info: anacomipresidenza@gmail.com

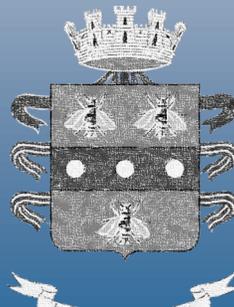
ISCRIVITI ADESSO!



FONDAZIONE "ORESTE SALOMONE"

Info: smecra@esercito.difesa.it

Ti aspettiamo!



Fondazione Oreste Salomone



Nasce l'importante convenzione tra
la **Fondazione Oreste Salomone e Aspevi Roma srl**,
Agenzia di Vittoria Assicurazioni spa, volta ad offrire servizi
assicurativi all'avanguardia
rivolti agli associati della fondazione.
L'accordo prevede un'ampia gamma di **prodotti innovativi**



Vittoria
Assicurazioni

AGENZIA di ASPEVI ROMA

ASPEVI ROMA SRL

Via Abruzzi, 4 - 00187 - Roma (RM)

T- 06 679 8199 | mail: infoaspevi@agentivittoria.it

Una nuova “pillola” di Storia a cura del Colonnello Franco di Santo in cui viene descritto il periodo storico in cui nacquero in Europa i primi eserciti permanenti e il Commissariato come funzione logistica.

Il XVII secolo è noto nella storiografia come il Secolo di ferro a causa delle innumerevoli guerre che furono combattute in Europa in quel periodo storico.

La guerra dei trent'anni ma anche la dura lotta contro la minaccia ottomana segnano questo lungo susseguirsi di conflitti europei.

Grandi figure della storia militare emersero nel seicento; tra queste meritano di essere ricordate Gustavo Adolfo di Svezia, Albrecht Wallenstein, Henri de Turenne e Raimondo Montecucoli.

Furono gli anni in cui sorse in Europa l'idea della costituzione di eserciti permanenti, forgiati da una severa disciplina: in precedenza i condottieri facevano ampio ricorso ai mercenari che però non offrivano garanzie di affidabilità. Nella tattica si affermò il principio della battaglia decisiva, per manovra (come insegna magistralmente il Montecucoli) o per annientamento del nemico

(Gustavo Adolfo di Svezia). È il tempo in cui nasce il Commissariato come funzione logistica deputata al sostegno delle truppe nel campo del vettovagliamento e del soldo.

In questo secolo l'arte militare diventa scienza, dotata di proprie leggi che occorre rispettare per conseguire la vittoria. In questo senso, gli Aforismi dell'arte bellica di Raimondo Montecucoli sono la più formidabile raccolta dei principî strategici del tempo (in parte ancora del tutto attuali, come ad esempio lo studio della guerra come fenomeno globale).

È la prima grande Rivoluzione Militare della storia che permetterà all'Occidente, dopo esserne stato vittima, di conquistare e dominare il mondo per i secoli a venire.

* Ufficiale del Corpo di Commissariato



Il Ten. Gen. Stefano REGA assume la direzione di BILANDIFE

a cura della Redazione

Su proposta del Ministro della Difesa Guido Crosetto, il Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2023 ha deliberato il conferimento delle funzioni di Direttore dell'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari della Difesa al Tenente Generale del ruolo normale del Corpo di Commissariato dell'Esercito Stefano Rega. Tale delibera è stata ratificata con Decreto del Presidente della Repubblica del 21 aprile 2023.

Lo scorso primo maggio il Ten. Gen. Stefano REGA ha assunto il prestigioso incarico di Direttore Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari del Ministero della Difesa dando il cambio all'Amm. Isp. Ca. Dario d'Aquino.

Si tratta del massimo incarico di vertice riservato agli Ufficiali Generali del Corpo.

L'Ufficio attende, in generale, alla formazione e gestione del bilancio della Difesa, quale Ente preposto a tenere i rapporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare, provvede alla:

- formazione dello schema dello stato di previsione del Ministero Difesa, approntato nella duplice veste, finanziaria ed economica;
- elaborazione delle proposte di variazioni agli stanziamenti ordinari, in corso d'anno, ai fini della gestione del bilancio, da parte dei Centri di Responsabilità Amministrativa;
- predisposizione dei provvedimenti ministeriali, per l'attribuzione dei fondi agli Enti Programmatori ed ai Centri di Responsabilità Amministrativa;
- amministrazione dei fondi di bilancio relativi alle spese per le quali funge da ente programmatore;
- istruzione delle pratiche afferenti alle questioni economiche e valutarie, in relazione agli accordi internazionali stipulati dalla Difesa;

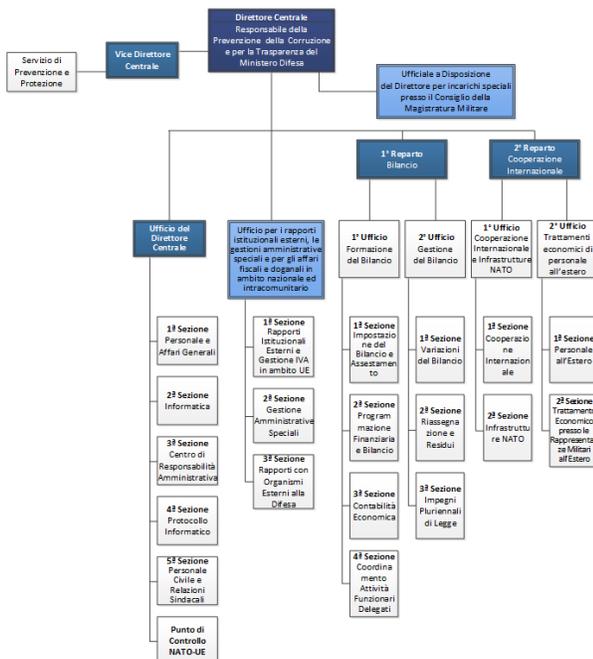


- istruzione delle pratiche inerenti alle problematiche fiscali e tributarie, in ambito nazionale, nonché quelle in ambito internazionale;
- istruzione delle pratiche relative agli accordi internazionali stipulati dalla Difesa, in stretto contatto il Ministero delle Finanze, per quanto concerne gli aspetti fiscali e tributarî;

- definizione delle pratiche connesse con la movimentazione di materiali, mezzi e personale, in ambito Comunitario (UEO/UE);
- gestione della "Partita IVA unica", per le acquisizioni effettuate in ambito nazionale ed intracomunitario, dall'Amministrazione della Difesa;
- espletamento degli atti relativi al "controllo ed impiego operativo ed amministrativo" dei fondi attinenti alle infrastrutture NATO;
- trattazione degli aspetti valutari, fiscali e tributari concernenti gli accordi internazionali, assicurando, in merito, la consulenza giuridico-amministrativa e tecnico-finanziaria, per la corretta predisposizione dei "memorandum of understanding";
- espletamento degli atti relativi alla definizione del trattamento economico del personale impiegato al di fuori del territorio nazionale.



Il Direttore Centrale dipende direttamente dal Ministro della Difesa.



Cambio del Capo Ufficio Generale del Centro di responsabilità Amministrativa dell'Esercito.

a cura della Redazione

Il Magg. Gen. Fabrizio SELLANI ha assunto l'incarico di Capo Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa dello Stato Maggiore dell'Esercito, succedendo al Ten. Gen. Stefano REGA.

Negli ultimi giorni dello scorso mese di aprile il Ten. Gen. Stefano REGA e il Magg. Gen. Fabrizio SELLANI si sono avvicinati nella guida dell'Ufficio Generale del CRA EI dello SME "passandosi le consegne".

Tale attività si è conclusa con un *office call* congiunto con il Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. C.A. Pietro SERINO, che ha augurato ad entrambi gli Ufficiali le migliori soddisfazioni derivanti dai nuovi incarichi. Immancabili le foto ricordo di rito che mostriamo ai lettori di "Bene Gerendo Agimus".

Il Centro di Responsabilità Amministrativa, istituito con il D.P.R. n. 556 del 25.10.1999 è un Ufficio posto alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

L'Ufficio Generale assicura l'aderenza dello strumento amministrativo alle esigenze della F.A. attraverso la programmazione e l'impiego delle risorse nel settore del "funzionamento". Ad esso sono affidate, tra le altre, le seguenti principali attività:

- gestione dei fondi del settore del funzionamento;



- acquisizione diretta dei beni e servizi secondo programmi;
- gestione amministrativo-contabile delle acquisizioni relative ai programmi di supporto logistico dei sistemi d'arma affidati ad agenzie internazionali;
- accreditamento dei fondi decentrati agli enti periferici;
- verifica dell'andamento della spesa nelle attività contrattuali accentrate e decentrate;
- definizione del contenzioso con le ditte fornitrici.

Esso opera attraverso dedicate unità ordinarie poste alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Generale del C.R.A.E.I., investito di specifica delega del Capo di SME.

A far data dal 10 gennaio 2013 l'Ufficio Generale del Centro di Responsabilità Amministrativa dell'Esercito Italiano ha alle dirette dipendenze la Direzione di Amministrazione dell'Esercito.



Il Decreto Legislativo n. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”.

a cura del Ten. Col. Pietro SIMONELLI*

Nel quadro delle misure previste dal PNRR, nella convinzione che gli appalti pubblici costituiscano leva fondamentale per il rilancio dell'economia, è stato recentemente approvato il nuovo Codice dei Contratti pubblici, contenente importanti novità e procedure più snelle e veloci.

Dopo il parere favorevole “*con osservazioni*” fornito dalle Commissioni parlamentari in data 21 febbraio 2023, il Consiglio dei Ministri, in data 28 marzo u.s., ha approvato in via definitiva lo schema di **decreto legislativo** di riforma del **Codice dei contratti pubblici**. Apposta la firma del Capo dello Stato, il D.lgs. n. 36/2023 è stato pubblicato nella G.U.R.I., S. G. n. 77, del 31 marzo 2023.

Il nuovo Codice è stato voluto come fondamentale riforma “*abilitante*”, nel quadro delle misure previste dal PNRR, nella convinzione che gli appalti pubblici costituiscano leva fondamentale per il rilancio dell'economia e richiedano, perciò, l'esistenza di procedure snelle e veloci.

Nel rispetto dei tempi dettati dall'U.E. e presumibilmente allo scopo di evitare gli effetti negativi registratisi all'indomani della immediata entrata in vigore del vecchio Codice (D.lgs. n. 50/2016) il legislatore, oltre ad aver distinto l'**entrata in vigore** (1° aprile 2023) dall'**efficacia** (1° luglio 2023), ha predisposto per il nuovo Codice un **particolare regime transitorio**.

È stata, infatti, posticipata al **1° gennaio 2024** l'efficacia delle disposizioni in tema di **digitalizzazione** (eccezion fatta per gli strumenti di acquisto aggregati già operative, come i sistemi dinamici di acquisizione, le aste elettroniche, i cataloghi elettronici), **trasparenza, accesso agli atti, verifica del possesso dei requisiti**, che si ricollegano all'operatività della Banca dati nazionale dei contratti pubblici e, infine, in tema di **pubblicità legale** (Fino al **31 dicembre 2023** tro-

veranno applicazione le disposizioni del D.lgs. 50/2016 e del decreto MIMS 2 dicembre 2016 sulla pubblicazione -anche sui quotidiani- dei bandi e degli avvisi. Resterà, pertanto, in vigore il **regime di pubblicità** previsto dal vecchio Codice per cui ai fini della decorrenza degli effetti di legge, gli avvisi e i bandi saranno pubblicati sulla GURI).

Nonostante l'**abrogazione del vecchio Codice** sia prevista dal **1° luglio 2023 (art. 226)**, le sue disposizioni continueranno ad applicarsi ai “*procedimenti in corso*”, come definiti dal comma 2 dell'art. 226.

Il Codice è suddiviso in **cinque libri**, per un totale di **229 articoli**. Sono previsti **38 allegati** (tra cui l'**allegato II.20** relativo ad **Appalti e proce-**



dure nel settore Difesa e sicurezza), nei quali è contenuta la disciplina di dettaglio. Gli allegati sostituiranno ogni altra fonte attuativa e assorbiranno 17 Linee Guida dell'ANAC e 15 regolamenti (tra cui quello della Difesa – DPR n. 236/2012) nelle more dell'emanazione di nuovi D.M. Ne consegue che il loro contenuto avrà inizialmente forza di legge e, a regime, natura regolamentare.

Il D.lgs. n. 36/2023 si presenta come il primo Testo Unico della materia contrattuale e il primo Codice *“auto applicativo”*, segnando il definitivo abbandono sia della *“soft law”* che della tecnica del regolamento generale attuativo.

Nel merito, il **D.lgs. n. 36/2023** contiene alcune **scelte innovative e qualificanti** che in questa sede non potranno che essere affrontate in estrema sintesi.

Anzitutto, sono stati previsti ben 11 articoli dedicati ai c.d. *“principi”* (il vecchio Codice prevedeva il solo art. 30). Tra essi l'art. 4 ha individuato negli **artt. da 1 a 3**, i c.d. *“super principi”*, perché posti a fondamento dell'intera disciplina del Codice ed elevati a **criteri interpretativi e applicativi a carattere generale. Essi, cioè, svolgeranno una funzione “nomogenetica”,** quella, cioè, di guidare gli operatori nell'individuazione della *ratio* delle singole norme del Codice, fino a poter colmare eventuali lacune normative.

Si tratta, nello specifico, del:

“principio del risultato” (art. 1), che spinge la P.A. a perseguire il risultato (virtuoso) dell'affidamento del contratto e della sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo, nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;

“principio della fiducia” (art. 2) nell'azione legittima, trasparente e corretta della P.A. e degli operatori economici, che si traduce nell'ampliamento

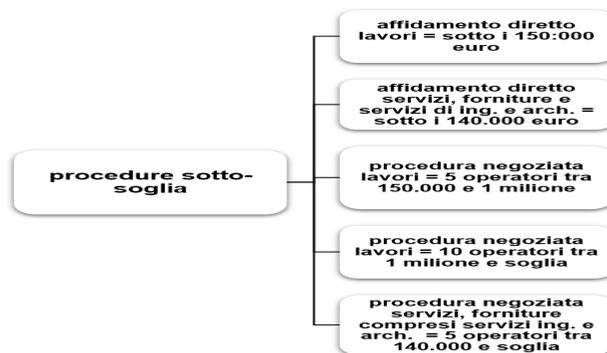
della discrezionalità, valutata alla luce del risultato conseguito. Significativo l'inserimento in questa disposizione (comma 3 dell'art. 2) di una nozione, per così dire, *“perimetrata”* della **responsabilità amministrativa, a titolo di colpa grave** (“Nell'ambito delle attività svolte nelle fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dei contratti, ai fini della responsabilità amministrativa **costituisce colpa grave** esclusivamente la violazione di norme di diritto e degli autovincoli amministrativi, nonché la palese violazione di regole di prudenza, perizia e diligenza e l'omissione delle cautele, verifiche ed informazioni preventive normalmente richieste nell'attività amministrativa, in quanto esigibili nei confronti dell'agente pubblico **in base alle specifiche competenze e in relazione al caso concreto. Non costituisce colpa grave** la violazione o l'omissione che sia stata determinata dal riferimento a indirizzi giurisprudenziali prevalenti o a pareri delle autorità competenti”), che s'inquadra nella generale finalità di combattere il fenomeno della burocrazia difensiva, cioè del non fare per paura di sbagliare; **“principio dell'accesso al mercato” (art. 3)** secondo cui le stazioni appaltanti (S.A.) e gli operatori economici (O.E.) devono comportarsi in maniera reciprocamente leale (principio della correttezza); le S.A. devono assicurare agli O.E. parità di trattamento (imparzialità e non discriminazione), devono rendere il proprio operato quanto più visibile e controllabile dall'esterno (pubblicità e trasparenza) e, nell'esercizio del proprio potere discrezionale, devono adottare le soluzioni più congrue che, cioè, comportino il minor sacrificio possibile di tutti gli interessi coinvolti.

Altro aspetto qualificante del nuovo Codice attiene alla **digitalizzazione**. Non si tratta di un

concetto nuovo. Già il vecchio Codice aveva previsto l'entrata in vigore dal 18 ottobre 2018 dell'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni e gli scambi di informazione nelle procedure di gara in modalità elettronica (art. 40). Ulteriori due norme (gli artt. 44 e 58) prevedevano disposizioni in tema di digitalizzazione e svolgimento delle procedure di gara attraverso piattaforme telematiche di negoziazione. Tale disciplina è rimasta, però, in buona parte inattuata, anche per il ritardo con cui è giunto il regolamento attuativo necessario (d.P.C.M. n. 148/2021). La digitalizzazione dei contratti pubblici si inserisce, ora, nel più vasto ambito della digitalizzazione della P.A. Essa è intesa come strumento per realizzare gli obiettivi della transizione digitale e del rilancio del Paese, in linea con le previsioni del PNRR. L'idea del legislatore è che non basti digitalizzare singole fasi o adottare documenti digitalizzati (firmati, cioè, digitalmente in formato .pdf), ma che occorra modificare processi e procedure amministrative in **ottica nativa digitale**, anche mediante l'utilizzo di piattaforme digitali certificate che rendano possibile il dialogo con le banche dati già esistenti e consentano l'acquisizione diretta di dati, secondo il principio *"machine to machine"*. Si tratta, dunque, di obiettivi ambiziosi che richiederanno misure organizzative di sicurezza informatica e di protezione dei dati personali, oltre alla specifica formazione del personale, e che si realizzeranno man mano che le S.A. si doteranno degli strumenti tecnologici necessari.

Accanto ai principi e alla digitalizzazione, il Codice si caratterizza per la **semplificazione e la rapidità delle procedure** specie nel sotto-soglia. L'obiettivo viene perseguito attraverso la

sostanziale conferma della *c.d. legislazione emergenziale* (D.L. n. 76/2020 e 77/2021 con le relative leggi di conversione), secondo lo schema sintetico di seguito riprodotto:



È confermata la vigenza del *"principio di rotazione"* (art. 49) già nella fase degli inviti, con riferimento all'affidamento immediatamente precedente, ma si prevede che esso valga solo per il contraente uscente (**comma 2**) e non anche per gli altri operatori economici invitati, ma non affidatari. La norma (comma 6) prevede un'ulteriore ipotesi di deroga relativa agli *"affidamenti di importo inferiore a 5.000 euro"*, soglia a cui viene innalzata la deroga che era già prevista dalle Linee Guida ANAC n. 4 per gli affidamenti di importo inferiore a 1.000 €.

Il nuovo Codice riprende con forza l'obiettivo, già presente nel vecchio Codice, della **qualificazione delle stazioni appaltanti** e quello connesso della loro riduzione, in attuazione degli obiettivi della legge delega (L. n. 78/2022). Significativa la previsione dei limiti per valore (soglia dell'affidamento diretto per forniture e servizi; fino a € 500.000 per i lavori) oltre i quali le stazioni appaltanti *"non qualificate"* non potranno operare direttamente e autonomamente, ferma, però, la possibilità di effettuare ordini a valere su strumenti di acquisto messi a di-

sposizione dalle centrali di committenza qualificate e dai soggetti aggregatori (es. Consip). Importante è anche l'attenzione riservata al tema della **conservazione dell'equilibrio contrattuale** (art. 9), che si concretizza nel diritto della parte svantaggiata ad ottenere il riequilibrio del contratto, sostanzialmente alterato da sopravvenienze straordinarie e imprevedibili, estranee alla normale alea contrattuale e di cui la parte stessa non abbia assunto volontariamente il rischio. Direttamente collegati all'art. 9 sono gli istituti della **revisione dei prezzi** (art. 60) e della **modifica al contratto in corso di esecuzione** (art. 120).

Il nostro rapido sguardo su alcune delle principali novità del nuovo Codice non può prescindere da un accenno a uno dei suoi 38 allegati: il **II.20**, rubricato *"Appalti e procedure nel settore difesa e sicurezza"*.

Esso, a norma dell'art. 136, comma 4, si applica agli appalti nel relativo settore, nelle more dell'emanazione di un nuovo regolamento difesa, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, che lo sostituirà, anche in qualità di allegato al Codice.

Al riguardo, degni di rapida nota appaiono la disciplina delle ipotesi di modifica/deroga agli obblighi di programmazione, sia per servizi e forniture che per i lavori (art. 2); i casi di affidamento ad un unico operatore economico, tramite procedura negoziata senza pubblicazione di bando di gara, per ragioni di natura tecnica o ragioni di tutela di diritti di esclusiva (art. 4); infine, i casi (art. 8, comma 1) di approvvigionamenti, aventi carattere di ripetitività, ovvero caratteristiche standardizzate o condizioni definite dal mercato, in cui, di norma, si provvede mediante l'utilizzo delle procedure sotto-soglia di cui all'art. 50 e aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso, in deroga al principio di libertà di scelta del criterio di aggiudicazione,



adottato dal nuovo Codice. In tali ultimi casi il titolare del potere di spesa sarà tenuto a giustificare il ricorso alle predette procedure e al criterio del prezzo più basso, motivando circa la riconducibilità dell'acquisto alla casistica del richiamato comma 1.

Un Codice, dunque, per molti verso innovativo, che manifesta un atteggiamento nuovo nei confronti dell'operatore pubblico, a cui riconosce un ampio spazio di discrezionalità e un potere di valutazione, spingendolo a farne uso, in vista della realizzazione dell'interesse pubblico, sempre sotteso ad ogni appalto. Un apparato normativo che, per altro verso, richiede alla P.A. un imponente sforzo di ammodernamento organizzativo e di mutamento di mentalità, e che, come sempre, dovrà essere verificato alla prova dei fatti.

La Direzione di Amministrazione ha dedicato al nuovo Codice e alle sue principali novità un'apposita monografia, nell'ambito della collana *"i QuaDAErni della DAE"*, disponibile sul sito intranet dello Stato Maggiore dell'Esercito (<https://intranet.esercito.difesa.it/it/quadaerni.page>).

*Capo Sezione Studi Normativa e Aggiornamento della DAE.

Il 26 settembre 1992 il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi SCALFARO, in forma privata, presenziò alla cerimonia celebrativa del 119° anniversario di fondazione del Corpo di Commissariato dell'Esercito. Riviviamo quei momenti riportando uno stralcio tratto dal Diario Storico del Quirinale.

“Alle 10.30 il Presidente della Repubblica giunge alla Caserma Gandin (Via di Forte Pietralata, 7). Alla discesa dalla vettura, il Capo dello Stato viene ricevuto dal Ministro della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, dal Comandante della Regione Militare Centrale e dal Capo del Corpo di Commissariato. Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e dal Consigliere Militare del Presidente della Repubblica, passa quindi in rassegna i reparti schierati con bandiera e musica.

Al termine della rassegna, il Presidente della Repubblica si porta sulla tribuna d'onore e prende posto nella poltrona a lui riservata:

- intervento del Comandante della Scuola Militare di Commissariato e Amministrazione, Magg. Gen. Antonio Venuleo;
- intervento del Gen. Angelo Bastiani Medaglia d'Oro e successivo giuramento degli Allievi Ufficiali del 148° Corso AUC e delle reclute del 6° scaglione 1992;
- consegna, da parte del Presidente della Repubblica, della Croce di Bronzo al merito dell'Esercito alla bandiera del Corpo di Commissariato;



La Storia e la Tradizione

- intervento del Capo ed Ispettore del Corpo di Commissariato dell'Esercito, Ten. Gen. Michele Fracchiolla;
- intervento del Ministro della Difesa, On. Prof. Salvatore Andò;
- discorso del Presidente della Repubblica;
- ammassamento e sfilamento dei reparti.

Onori finali da fermo al Capo dello Stato e successivo trasferimento a piedi al piano inferiore del Bastione Carlo Emanuele II. Consegna al Presidente della Repubblica, da parte del Comandante della Brigata "Granatieri di Sardegna", della tessera di Socio Onorario del Circolo Ufficiali. Vino d'onore".





InIt. Il nuovo sistema integrato della Ragioneria Generale dello Stato a supporto dei processi contabili delle amministrazioni pubbliche – la consapevolezza di un cambiamento in corso ed irreversibile.

a cura del Magg. Andrea SANTARELLI*

Nel 2020, la Ragioneria Generale dello Stato ha avviato un nuovo programma diretto a realizzare un sistema informatico integrato per la gestione di tutti i processi di bilancio e amministrativo-contabili delle amministrazioni centrali dello Stato e, in prospettiva, di altre amministrazioni pubbliche, che supporti anche le iniziative di ammodernamento e di riforma della contabilità pubblica. Parliamo del sistema InIT che prevede l'integrazione della contabilità finanziaria, della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica per centri di costo.

Nell'ambito del significativo processo di innovazione e riforma delle pubbliche amministrazioni avviato nel corso degli ultimi anni è emersa, come esigenza non più differibile, quella di un corretto utilizzo delle risorse pubbliche, unitamente ad una maggiore trasparenza e *accountability*, che richiede la coerenza tra gli obiettivi da raggiungere e i relativi programmi di spesa, la garanzia dell'efficienza e dell'efficacia nel processo di spesa e la rappresentazione dell'equilibrio finanziario e patrimoniale delle entità pubbliche. In tale contesto le principali organizzazioni sovranazionali e le più importanti società private indicano nei **sistemi contabili impostati sul principio della competenza economica (*accrual*)** quelli maggiormente idonei ad assicurare un elevato livello di qualità dei dati contabili, indispensabile per la verifica del corretto utilizzo delle risorse e, di conseguenza, della sostenibilità finanziaria ed economica delle scelte operate dai soggetti pubblici.

Nel mese di novembre 2011 il Consiglio dell'U-

nione Europea ha emanato la Direttiva 2011/85/UE con la quale ha stabilito norme dettagliate per la formazione dei bilanci nazionali necessarie per garantire il rispetto dei requisiti di unione economica e monetaria da parte dei Governi dell'Unione Europea. La Direttiva chiede ai Governi diversi adempimenti tra i quali, in particolare, quello di dotarsi di sistemi di contabilità pubblica che coprano in modo completo tutte le aree di entrata e di spesa e che siano sottoposti ad un controllo interno e *audit* indipendenti. In tale processo di implementazione della contabilità pubblica avviato dall'Unione Europea si inseriscono le disposizioni assunte dai singoli Stati membri. In particolare, la volontà di migliorare il livello di maturità contabile della pubblica amministrazione italiana e contribuire a pieno titolo agli obiettivi di trasparenza finanziaria e di aumento della comparabilità delle informazioni contabili ha rappresentato il principale impulso per l'avvio del "percorso italiano". Percorso di armonizzazione contabile che è stato chiara-

mente delineato attraverso le disposizioni emanate per il completamento della riforma del bilancio dello Stato (legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i. “Legge di contabilità e finanza pubblica”) e con le quali è stata prevista la **progressiva convergenza verso l’adozione di schemi contabili basati su dati *accrual* da conseguire mediante l’affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla preesistente contabilità finanziaria e l’utilizzo del piano dei conti integrato.**

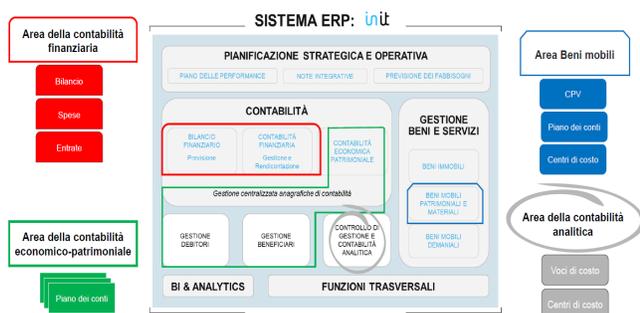
La crisi economica e sociale causata dalla pandemia da Covid-19 esplosa nel 2020 a cui, successivamente, si è aggiunto il deterioramento geopolitico legato al conflitto russo-ucraino, hanno reso ancor più evidente la necessità di fornire una risposta concreta alle esigenze di trasparenza e *accountability* nella finanza pubblica. Difatti, le misure straordinarie a sostegno della ripresa e della resilienza delle economie degli Stati membri dell’Unione Europea si sono rese necessarie proprio mentre veniva adottato il percorso di riforma delle amministrazioni pubbliche italiane mediante l’elaborazione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale. L’istituzione del *Next Generation EU* e la conseguente presentazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) hanno avuto riflessi diretti sul percorso di riforma *accrual* con l’inserimento nello stesso PNRR **della Riforma “abilitante” 1.15 denominata “Dotare le Pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale *accrual*”**. L’obiettivo della Riforma è quello di implementare, entro il 2026, un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico

per il settore pubblico, in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e *standard* contabili nelle pubbliche amministrazioni.

Il processo di implementazione della contabilità economico-patrimoniale ha, tra i vari aspetti, reso necessario un adeguamento e/o sviluppo del sistema informatico a supporto del nuovo modello contabile basato sul principio *accrual*. Pertanto, nel 2020, la Ragioneria Generale dello Stato ha avviato un nuovo programma diretto a realizzare un **sistema informatico integrato per la gestione di tutti i processi di bilancio e amministrativo-contabili delle amministrazioni centrali dello Stato** e, in prospettiva, di altre amministrazioni pubbliche, che supporti anche le iniziative di ammodernamento e di riforma della contabilità pubblica.



InIT è un sistema di tipo ERP (*Enterprise Resource Planning*) basato su tecnologia SAP (*Systems Applications and Products in data processing* cioè Sistemi, Applicazioni e Prodotti per l’elaborazione dei dati), che intende superare l’attuale frammentazione dei sistemi applicativi della Ragioneria Generale dello Stato (sistemi *legacy*) e costituire uno strumento per supportare l’evoluzione della contabilità pubblica attraverso l’inte-



grazione della contabilità finanziaria, della contabilità economico-patrimoniale e della contabilità analitica per centri di costo.

I sistemi di tipo ERP sono soluzioni che garantiscono un'alta efficienza operativa grazie all'implementazione di processi standard basati su moduli funzionali integrati che ricoprono diversi ambiti. Con i sistemi ERP è possibile controllare e gestire tutti i processi amministrativi in maniera organica, senza frammentazioni delle informazioni o divisione in compartimenti stagni delle attività.

Tale tipologia di sistema consente la comunicazione tra i vari rami della contabilità di una specifica organizzazione e ha l'obiettivo ed il vantaggio di ridurre le operazioni a carico dell'utente, evitare errori, ridondanze e duplicazioni di scritture contabili.

Il sistema InIT si fonda su due pilastri fondamentali:

unicità delle scritture contabili, che si realizza attraverso il principio di integrazione secondo cui una stessa informazione deve essere scritta una sola volta e resa disponibile a tutti gli ambienti e gli attori coinvolti;

automatismo delle scritture contabili, che si

realizza, principalmente, attraverso la costruzione di anagrafiche centralizzate e più ricche di informazioni contabili che consentono di ridurre gli inserimenti manuali a carico dell'utente.

I maggiori benefici attesi dall'adozione del nuovo sistema InIT possono essere descritti in termini di riduzione dell'onere operativo a carico dell'utente con conseguente miglioramento della *user experience*, diminuzione delle ridondanze, migliore qualità dei dati. In particolare, sotto il primo profilo e in un'ottica che pone l'utente al centro del sistema, InIT comporterà una semplificazione della vita lavorativa dell'operatore. L'assorbimento dei cosiddetti sistemi *legacy* in un unico sistema integrato avrà come conseguenza non solo la diminuzione materiale delle scritture, ma anche una compressione delle probabilità di errore. Si passa pertanto da una informatica a *silos* verticali, fatta di tanti applicativi monofunzionali ad un unico applicativo integrato basato su un prodotto *standard* di mercato continuamente aggiornato. Dal punto di vista gestionale, InIT è orientato a fornire un supporto ancor più importante all'esecuzione e al controllo della spesa a tutti i livelli, a partire dai centri di responsabilità sino ad arrivare al controllo amministrativo. Infine, dall'integrazione delle basi dati in un unico sistema ci si attende un'evoluzione generale della qualità del dato nonché del miglioramento dei processi di analisi fondati sui dati di finanza pubblica.

L'architettura del sistema InIT è basata su diverse applicazioni *software* (c.d. moduli) che gestiscono uno specifico processo. I processi vengono tra loro integrati da una **filiera standard di dati** denominata "**chiave contabile**" (ovvero co-

L'implementazione del sistema InIT definita dalla Ragioneria Generale dello Stato è inserita in un **vasto programma pluriennale con quattro rilasci progressivi**. Ognuno dei rilasci è focalizzato su uno o più ambiti contabili e impatta sulle funzionalità dei vari sistemi *legacy* progressivamente assorbiti nel nuovo sistema InIT. In particolare:

Rilascio 1 relativo alla contabilità economico-patrimoniale, alla contabilità economica analitica per centri di costo e alla gestione contabile dei beni. Le funzionalità previste sono andate in esercizio nei mesi di aprile e maggio 2021;

Rilascio 2 relativo alla gestione fisica e contabile dei beni mobili e dei beni di facile consumo. Le funzionalità previste sono andate in esercizio nel mese di gennaio 2022;

Rilascio 3 relativo alla contabilità finanziaria sotto il profilo della formazione e della gestione del bilancio. Le funzionalità previste saranno implementate gradualmente tra il 2023 e il 2025;

Rilascio 4 relativo alla contabilità finanziaria sotto il profilo del consuntivo del bilancio e del patrimonio e le funzionalità in uso ai funzionari delegati. Le funzionalità previste andranno in esercizio a partire dal 2026.

Tenuto conto della complessità e dell'importanza della materia trattata nell'ambito del terzo rilascio la *roadmap*, inizialmente definita dalla Ragioneria Generale dello Stato, ha subito, a premessa dell'avvio della fase di formazione delle previsioni di bilancio a legislazione vigente per il triennio 2024÷2026, una modifica al fine di testare in maniera sostanziale le funzionalità previste e scongiurare ogni potenziale criticità nella fase di formazione e di approvazione del

disegno di legge di bilancio. In particolare, per la formazione del bilancio di previsione 2024÷2026 è stata prevista, nell'ambito del sistema InIT, un'**applicazione "Pilota"** che vedrà direttamente ed esclusivamente coinvolti il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero della Difesa in veste di amministrazioni centrali "sperimentatrici". La messa a regime del nuovo sistema di contabilità pubblica per tutte le altre amministrazioni centrali dello Stato è prevista a partire dal successivo triennio 2025÷2027.



Per facilitare l'introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale basato sul principio *accrual* nonché agevolare il conseguente approccio verso le soluzioni di tipo informatico adottate con l'utilizzo del programma InIT è stato previsto un percorso formativo rivolto a tutto il personale delle amministrazioni pubbliche nella gestione degli aspetti contabili di competenza. In particolare, considerata la peculiarità e la rilevanza del progetto e le possibili ripercussioni del cambiamento sono stati previsti dei piani di formazione *ad hoc* e degli strumenti adeguati a consentire alle persone impegnate nel processo di adattarsi alle nuove regole e dinamiche metodologiche.

La strada del cambiamento, segnata dalla tempestività dei rilasci e dall'operatività del siste-

ma InIT, è lunga e complessa. Una gestione del cambiamento che parte dall'identificazione della complessità del cambiamento stesso aiuta ad individuare il percorso più adatto e a percorrerlo in maniera efficace. Il cambiamento è una situazione insita in ogni tipo di organizzazione che si evolve o vive dei necessari mutamenti al suo interno. Quando le componenti di una organizzazione si modificano sono le persone a subirne i primi impatti: i ruoli, le mansioni, gli obiettivi da raggiungere e i comportamenti del quotidiano. Tutti questi cambiamenti non sono mai accettati di buon grado soprattutto se non ne vengono comprese appieno le motivazioni e non si è adeguatamente supportati. **Prendere atto che il cambiamento è in corso ed è irreversibile è un momento di consapevolezza determinante per andare avanti.**

“Non è la più forte delle specie che sopravvive, né la più intelligente, ma quella più reattiva ai cambiamenti.”

Il Coding Block: un nuovo linguaggio

Il *coding block* è l'unità elementare per la selezione e l'imputazione dei dati contabili. Rappresenta la struttura di riferimento per le previsioni di bilancio e per le operazioni di gestione.

Struttura amministrativa	Posizione Finanziaria	Autorizzazione	Stanziamen- to l'anno	Stanziamen- to II anno	Stanziamen- to III anno
Livelli organizzativi dei ministeri che gestiscono le risorse del bilancio finanziario	<ul style="list-style-type: none"> • Capitolo/piano di gestione di spesa e capitolo/articolo di entrata • Finalità di spesa • Natura della spesa/entrata 	Norme di riferimento delle spese e delle entrate			
S+STP+CDR+Ragioneria	S+STP+ Capitolo+PG+Missione+ Programma+Azione+Categoria+CE2+CE3	Autorizzazione di Spesa			
E+STP+CDR+Ragioneria	E+STP+Capitolo+ART+00+Titolo+ Natura+Categoria+Tipologia+Provento				

* Ufficiale Addetto alla 2^a Sezione Bilancio E Controllo Della Spesa di Ufficio Pro.Fi.Bi.Sta dello SME

AUGURI AL PERSONALE PROMOSSO!

Maggior Generale

Fabrizio SELLANI



Colonnello

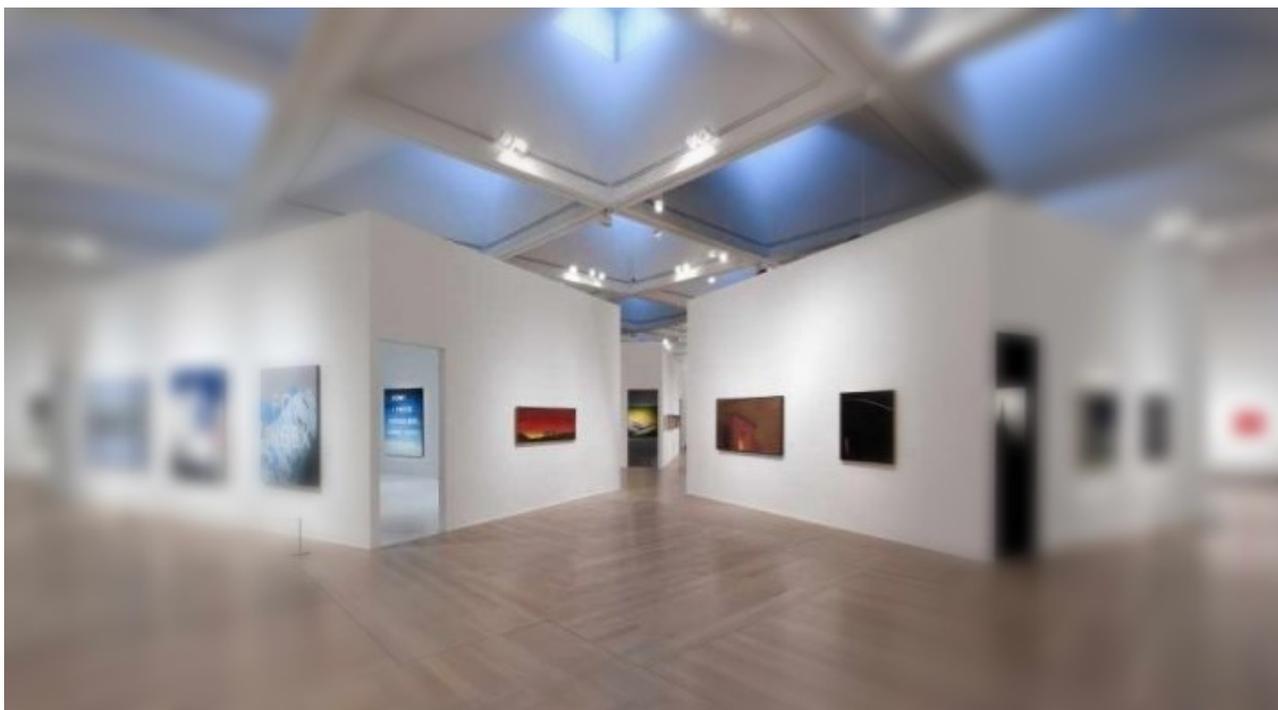
Domenico CALABRESE
Giuseppe AVOLIO
Cristiano FERORELLI
Maurizio LEONE
Alessandro PICCOLOMO
Massimiliano CIRIACI
Guglielmo DI FRANCO
Ciro ESPOSITO
Massimiliano LIPARI





AVVISO

Come preannunciato nel fascicolo n° 12 del Bollettino BGA, sono iniziati i lavori per la realizzazione di una nuova Sala Museale dedicata al Corpo di Commissariato dell'Esercito. E' un'iniziativa tesa a valorizzare e custodire con orgoglio di appartenenza cimeli, foto storiche, documenti, riguardanti i disciolti Corpi di Commissariato e Amministrazione. In tale solco, chiunque volesse contribuire all'iniziativa, potrà farlo con una donazione contattando il Ten. Col Angelo UCCI (1511440/0823438440 nucleoelearning2@scucomm.esercito.difesa.it) e i propri cimeli saranno esposti con apposita didascalia riportante il nominativo del donatore.



Contatta la Redazione

STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO
UFFICIO GENERALE DEL CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA DELL'ESERCITO
ITALIANO.

Telefono: 06 47357902
Sotrin: 1037902
smecra@esercito.difesa.it



ESERCITO